

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



LUCIANA OLMETTI

La politica e la povertà

A Milano al "Pane Quotidiano" di viale Toscana e di viale Monza si presentano sempre più persone che chiedono aiuto alimentare, categorie che sino a qualche tempo fa arrivavano quasi a fine mese. Oggi, invece, le migliaia di vittime di questa silenziosa povertà si mettono in fila, nascondendo la vergogna di dover chiedere l'elemosina.

RISPOSTA ■ Il blitz della Finanza fa aumentare del 44,4% le entrate dichiarate dai locali bene della movida milanese e fa emergere decine e decine di piccoli imbrogli e di situazioni di sfruttamento nella stessa città in cui le mense dei poveri sono sempre più piene di gente che ha fame. Difficile, davvero, immaginare un simbolo più appropriato per raccontare i livelli della disuguaglianza sociale nella città più ricca, più laboriosa ed economicamente più importante del paese. Manca una percezione chiara della gravità di questa disuguaglianza e delle sue possibili conseguenze ai rappresentanti delle istituzioni che dovrebbero, almeno in teoria, preoccuparsene? Io penso di sì. Il tema della povertà non è al centro né degli incontri di Davos né dei vertici europei dove non si incontrano, oggi, persone capaci di affrontare un dialogo con chi è costretto ad usufruire dei pasti gratuiti nei luoghi a ciò deputati. Il mondo dei politici e quello dei poveri vanno su linee parallele ed è per questo, forse, che è così difficile, oggi, che a credere nella politica siano i più giovani. Quelli che credono, sognando, in un cambiamento.

IVAN MASSIMINIS

La sicurezza degli agenti di polizia locale

Esprimo la mia più profonda commozione per la morte dell'agente di Polizia Locale di Milano, Nicola Saverino, barbaramente ucciso dal Suv condotto dal nomade slavo arrestato in Ungheria. L'appello che mando a sensibilizzare le istituzioni che il sacrificio umano di Nicola possa portare ad una serie di riforme e tutele che la Polizia Locale attualmente non ha: è assurdo che nel 2012 i compiti della Polizia Locale da tempo uguali a quelli delle altre forze dell'ordine non ab-

biano le stesse tutele previdenziali e giuridiche delle forze di polizia nazionali. Innanzitutto è scandaloso che la Polizia Locale non abbia diritto alle tutele previste dalla causa di servizio eliminata dall'ultima legge finanziaria del governo Monti; se l'agente Nicola fosse stato sposato con figli, la moglie non avrebbe goduto della reversibilità pensionistica familiare che spetta ai Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, VVF, Forestale e Penitenziaria, Capitaneria di Porto per chi muore in servizio per l'adempimento del proprio dovere; la Polizia Locale non gode di alcun beneficio previdenziale e contrattuale come le altre forze dell'ordine.

GIANNI TIRELLI

Le griffe e le imitazioni

Negozi cinesi in aumento causa la crisi! Ma la qualità dei beni prodotti (nazionali o cinesi che siano) è la stessa e in alcuni casi migliore perché l'originale è peggio del contraffatto! Quando tutti i prodotti sono il risultato della meccanicità e non della manualità creativa, è inutile parlare di originale! Che mi frega se un prodotto è firmato Dolce e Gabbana quanto, la qualità e le rifiniture sono le stesse della merce contraffatta? Oggi, in pieno relativismo, l'unico e solo strumento di cui disponiamo, per potere decifrare il vero dal falso, l'originale dalla contraffazione, di un qualsiasi bene materiale, non sono, né le rifiniture né la qualità del materiale usato, ma più banalmente, il prezzo. Originale e contraffatto, sono identici - è solo il prezzo che li diversifica. Questo accade, perché le grandi Griffes della moda (per fare un esempio) hanno cominciato, da tempo, ad usare materiali scadenti e una lavorazione approssimativa, invogliando (visti i bassi costi di produzione) alla contraffazione, resa così più appetibile e accessibile. Ma il vero scandalo sta nel prezzo che, le grandi firme del made in italy (e non solo della moda) hanno mantenuto uguali e, in molti casi, sono aumentati.

MARIA LILIA DI LAURO

Le notizie che mi fanno male

Ho 84 anni, ho letto molti giornali ma l'Unità sempre con molto interesse ed entusiasmo. L'Unità del giorno 12 dicembre 2011 tra molti capitoli interessanti parlava del Comune di Foggia (sono nata a Candela) ed ho letto! Il Prefetto di Foggia si permetteva di dire alla Cooperativa di San Silvestro Fiore

del 1945 che doveva andar via insieme a malati, anziani, donne e bambini. Direttore, avevo il cuore in gola: come poteva accadere una cosa del genere? Non si può tornare indietro nel tempo! Ho letto l'articolo tante volte, sono cose che accadono in questo mondo di imprenditori che devono costruire case e far soldi per poi mandarli in Svizzera e non pagare le tasse, dico bene?

MARCO PUSCEDDU

Una follia targata Facebook

Qualche giorno fa ho inserito all'interno di una pagina antirazzista un'immagine (probabile fotomontaggio) che mi serviva da veicolo per parlare appunto di questioni inerenti le discriminazioni. A distanza di qualche giorno, Facebook rimuove tale immagine e mi blocca l'account per 24 ore. L'immagine (vedi allegato da me volutamente censurato per mettere in risalto l'assurdità della loro teoria) rappresentava una donna di colore che allattava un bimbo bianco. Sicuramente siete a conoscenza (già nel passato questo tipo di notizie sono state oggetto di cronaca) del fatto che Facebook ritenga volgare la rappresentazione di una foto di una donna che allatta un bambino e parli di contenuti sessuali espliciti. Il fatto di essere loro ospite come utente non preclude che si debba accettare passivamente la loro posizione od andarsene via se non ci piacciono le loro regole. Detta banalmente sarebbe come se lei non potesse non essere d'accordo con la redazione del suo giornale. Ritengo che l'atteggiamento di Facebook sia un'umiliazione per le donne e le mamme, per la società civile in sé stessa. Allattare al seno non è osceno. Una madre che allatta non è pornografia.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

